LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mattioli-O'Bed per tv

Dollari e ko a Melbourne

Rocco Mattioli, campione del mondo dei pesi medi junior, è sbruzzese al cento per cento, essendo nato a Ripa Teatina (lo stesso paese del padre di Rocky Marciano) e non avendo mai rinunciato alla cittadinanza italiana. Pugilisticamente parlando tuttavia Rocco è cresciuto in Australia da dove è partito poco più di due anni fa per fare l'emigrante al contrario e cercar fortuna nel Paese dei suoi genitori.

Non c'è dubbio sul fatto che Mattioli abbia sfondato in Italia e in Europa. Da sette mesi è campione del mondo dei pesi medi junior, un traguardo che ha clamorosamente raggiunto in agosto andando a mettere k.o. a casa sua, a Berlino, il tedesco Eckard Dagge. Era naturale che, divisa fra i suoi due amori — l'Italia e l'Australia — Rocco avesse desiderato di tornare da campione sul ring di Melbourne dove si era pugilisticamente formato, in una zona in cui gli emigrati italiani si contano a diecine di migliaia. Un desiderio che una borsa eccezionale — 130 mila dollari, circa 110 milioni di lire — ha trasformato nella prima grossa occasione di guadagno della sua carriera.

L'italiano Rocco Mattioli, insomma, combatte praticamente in casa, oggi allo stadio «Konyong» di Melbourne, mettendo per la prima volta in pallo il suo titolo contro il ventisiesimo negro delle Bahamas Elisha O'Bed. Non si tratta di una sfidante di comodo, ma di un ex campione del mondo, anzi del predecessore di quel Dagge che Mattioli ha stroncato in agosto a Berlino. O'Bed, pochi mesi prima era stato costretto all'abbandono dal tedesco, a quanto sembra per misteriosi disturbi alla vista, che non si sono più rinnovati in seguito consentendogli di riprendere la carriera. Il pugile di Nassau, pur avendo appena un anno più di Mattioli, va considerato superiore all'attuale campione come personalità tecnica e come esperienza: è rimasto imbattuto per circa otto anni, ha disputato 73 incontri, vincendone 66 (45 per k.o.) pareggiandone tre e perdendone soltanto quattro (due prima del limite).

Il vantaggio di combattere in casa non diminuisce quindi i grossi rischi per Mattioli, il cui procuratore Umberto Branchini si è prudentemente cautelato in caso di sconfitta ottenendo dal collega Michael Dundee, manager di O'Bed, un impegno per le prime due difese del titolo in Italia, ma il nostro dovrebbe ritornare campione del mondo. Una manovra che non significa paura o scarsa fiducia in Mattioli, ma risponde semplicemente ad una serena valutazione dei rischi di un confronto tanto arduo, in un ambiente che — seppur teoricamente favorevole a Mattioli — potrebbe anche reagire in modo inatteso al dispetto per essersi fatti portar via dagli italiani un campione costruito sul ring di Melbourne.

Indipendentemente dal valore di O'Bed, che non si discute, e dalle qualità di picchiatore del pugile di Nassau, il rischio più grosso per Mattioli sembra essere quello della fragilità della sua epidermide, che lo rende assai esposto alle ferite sopracciliari. Mattioli potrebbe reggere il confronto con O'Bed sul piano tecnico ed agonistico, ma trovarsi improvvisamente gabbato da una sconfitta per ferita. Umberto Branchini è un maestro nel tamponare le ferite con miste-riose pomate di fabbricazione americana, ma il pericolo esiste egualmente e questo tallone di Achille del pugile di Ripa Teatina condiziona il pronostico, anche se il confronto indiretto, con Eckard Dagge come termine di paragone, vedrebbe Mattioli nettamente favorito.

Mattioli, che è in Australia da quasi un mese ed è al massimo della condizione fisica, ha tutte le carte in regola per uscire indenne dalla battaglia, tanto più che anche la terna giudicante offre garanzie di una certa imparzialità. L'arbitro sarà Dick Young, americano.

L'incontro di Melbourne si svolgerà alle 21,30 locali, corrispondenti — per la differenza di fuso orario a nostro vantaggio — alle 12,40 italiane di oggi. Anche la Rai-tv, solitamente piuttosto pigra nel cogliere le occasioni di grossi avvenimenti mondiali, ha accettato il collegamento per la telecronaca diretta.

Gianni Pignata

Scherma, azzurre k.o. nella "Coppa Europa,,

(m. san.) Tutto secondo copione nella «Coppa Europa» di fioretto femminile, in fase di svolgimento al Palasport torinese: italiane fuori, atleti di altre nazioni ai vertici. La giornata inaugurale mala per le azzurre: Annarita Sparacciari, la più valida tra le giovani «tricolori» del C. S. Jesi, ancora dovuta dare forfait a causa di una distorsione a una caviglia. Senza la loro «prima donna», le marchigiane hanno fatto poca strada: sconfitte di misura dalle tedesche del Tauberbrishofsbeim (7-9), sono poi state definitivamente eliminate dalle polacche del Katowice (4-12).

Ancor meno fortunate le ragazze del Club Scherma Torino. Dopo aver perso per 6-10 contro le londinesi del S. Paul, hanno dovuto incontrare le sovietiche della Dinamo Kazan, campionesse in carica, finendo sconfitte (2-14). I due punti portano la firma della Cornacchia e della Benettoni.

Le sovietiche passano così tranquillamente il turno e ripropongono la propria candidatura al titolo europeo a squadre, nonché ad una affermazione individuale nel «Martini».

Prima la Lega deve risolvere il problema della sua presidenza

Stranieri, il "via,, a luglio del '79

Nella prossima stagione frattanto i dirigenti delle società studieranno la situazione Dichiarazione del presidente federale Carraro - Pianelli è per la riorganizzazione

Milano, 10 marzo.

L'attesa fumata bianca per la lega non c'è stata. Non sono bastate quasi sei ore di discussioni, a volte anche vivaci — in particolare per la contrapposizione della tesi ovanzate dal presidente del Torino, Pianelli e, per l'altra parte, dal leccese Juriano — per giungere ad un accordo: o meglio è stato raggiunto un compromesso in base al quale appena la Lega avrà un suo presidente «a stragrande maggioranza» (oppure con Carraro, che manterrebbe ovviamente anche la presidenza federale) scatterà l'operazione studiata dal gruppo del Nove e che prevede nuovi introiti attraverso una maggiore ripartizione degli utili del Totocalcio, un contributo più consistente da parte della Rai-tv, il varo delle sponsorizzazioni (l'abbinamento delle industrie interessate con le giornate di campionato) nonché lo sblocco dei prezzi dei biglietti, ferme restando le agevolazioni fiscali.

Argomento stranieri. Carraro lo propone a stato esplicito: non ci saranno elementi provenienti da altre federazioni nel campionato 1978-79 e non sarà neppure possibile cartellinarli nella stessa stagione. Se ne riparlerà, a livello ufficiale, nella fase di calciomercato della stagione 1979-80. «*Tutto questo — ha specificato Carraro nella sua conferenza stampa a fine assemblea — nel pieno rispetto della norme comunitarie. Non dobbiamo essere più realisti del re. Un'eventuale decisione andrà presa nel corso del prossimo consiglio nato. Nessuna federazione sino ad ora si è espressa in proposito: perciò mai dovremmo farlo per primi quando proprio in Italia esistono problemi ben più gravi di quelli degli altri Paesi? Sarebbe assurdo decidere anche perché, ripeto, dobbiamo approfondire tutti gli aspetti dell'argomento. Non anticiperemo dunque i tempi precisi del comunicato della Comunità*».

Carraro ha poi specificato che la federazione non intende trovare cavilli giuridici ad aggirare l'ostacolo al plotto del Mec. «*Dando la mano l'argomento da studiare ad esperti delle norme internazionali, ha detto, abbiamo voluto soltanto ottenere un approfondimento giuridico della questione. Appunto per questo domani ci troveremo a Zurigo per un vertice fra rappresentanti delle federazioni europee e l'Uefa per cercare una linea comune d'intenti. Attualmente — ha continuato — ci sono molte discordanze: il caso tipico è rappresentato dalla Francia le cui leghe utilizzano non soltanto elementi della Comunità ma anche, per fare un esempio, sudamericani o jugoslavi, cioè giocatori che non appartengono al Mec. Ora se due giocatori degli «olandesi» giocano in una società francese, stando a quanto stabilito dalla Comunità sarebbero logico che dovrebbero essere pretenti ad un argentino o a un jugoslavo. Ad ogni modo il problema va affrontato ma non drammatizzato. Negli Anni 50 e 60, l'arrivo di calciatori stranieri aveva creato nuovi entusiasmi: ora abbiamo il tempo necessario per studiare le varie norme e per raggiungere un accordo a livello europeo e anche a carattere interno affinché si possa procedere senza troppi scossoni*».

Presidenza della Lega. Orfeo Pianelli, giunto espressamente da gli Stati Uniti, si è battuto con la maggioranza della società (19 contro 15: mancavano i rappresentanti del Palermo e del Cagliari) per l'elezione immediata di un presidente e il via alla ristrutturazione della Lega. Pianelli conosce benissimo i gravi problemi che rischiano di fare naufragare il nostro calcio: quasi a perdere altro tempo. Assieme ad alcuni colleghi (Fraizzoli, Masselli, Tiberi, Melani, lo stesso Juriano e Mellone) ha approfondito quelle che dovrebbero essere le basi per risanare la Lega italiana e dunque le società assilate da un grave e quasi incolmabile deficit. Un mutuo a condizioni agevolate si rende indispensabile nel giro di pochi mesi: rinviare ulteriormente, come in pratica è avvenuto, la definizione del fanoso organigramma che guiderà in futuro la Lega, significa accentuare ulteriormente questo deficit.

Alla fine della lunga discussione è stato deciso di presentare al Consiglio federale — che si riunirà a Roma il primo d'aprile — la richiesta per alcune modifiche regolamentari appunto per permettere la ristrutturazione della Lega. In base al progetto è prevista l'elezione di un presidente con un comitato esecutivo composto di sei membri: quattro appartenenti a società e due «esterni». Per questi ultimi sono stati fatti i nomi dell'ex tesoriere Cossina e dell'avvocato Raule. L'ex segretario della Lega perdirto avrebbe già un accordo con la Lazio per collaborare con Lenzini nella prossima stagione.

La Lega tornerà a riunirsi l'11 aprile per ragguingere un accordo «a stragrande maggioranza» sul nome del presidente e dei sei membri qualora, com'è probabile, si raggiungano gli stessi risultati odierni, si punterà su Carraro pronto ad accettare — come ha lasciato intendere — purché la Federazione ammetta il doppio incarico. Franchi invece ha già troppi impegni, anche se molte società lo vedrebbero volentieri al vertice della Lega.

Giorgio Gandolfi

Per l'aggressione all'arbitro

L'Andria è radiata

Firenze, 10 marzo.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Figc che ha esaminato stasera i rapporti della gara Andria-Potenza del 5 marzo, ha deciso di radiare dai ruoli federali la società Andria, del girone H di serie D.

La decisione del giudice sportivo si è avuta soltanto oggi perché l'arbitro della partita, il milanese Teresio Camenzi, di 31 anni, non è stato in grado la sera di domenica d'inviare il suo referto alla Lega semiprofessionisti. Egli infatti, come i due guardalinee, era ricoverato all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate nel corso dell'aggressione patita assieme ai due guardalinee da parte d'un gruppo numeroso di pseudo tifosi.

Ancora in ospedale i guardalinee feriti

(Nostro servizio particolare)

Andria, 10 marzo.

(s. g.) Giuseppe Cuomo e Giuseppe D'Ippolito, i due guardalinee brutalmente aggrediti insieme con l'arbitro, al termine della partita Andria-Potenza di domenica scorsa, sono di nuovo in ospedale. Dimessi l'altro giorno dal nosocomio di Andria, oggi sono stati trasferiti rispettivamente in quelli di Grottaglie e Taranto. Al Cuomo è stata riscontrata la lesione di una vertebra: al D'Ippolito la frattura del setto nasale: entrambi dovranno essere sottoposti ad intervento chirurgico

Mezzo Torino oggi in Lega

Milano, 10 marzo.

(g. g.) Mezzo Torino si presenterà domani mattina davanti alla commissione disciplinare della Lega per rispondere delle dichiarazioni fatte alla stampa in seguito al contestato arbitraggio di Menegali nella gara col Vicenza (fallaccio su Pecci, nessun rigore per il Torino e successiva squalifica dell'interno granata in seguito all'ammonizione rimediata nella circostanza).

Assieme al presidente Pianelli, dovranno presentarsi alla Disciplinare il vicepresidente Giovanni Traversa, il segretario dottor Bonetto e l'allenatore Luis Radice che rischiano ammende o nella peggiore delle ipotesi una squalifica. Pianelli aveva fatto sapere a suo tempo, dopo il deferimento del procuratore federale, che non si sarebbe presentato.

Nella mattinata di domani, è prevista anche la discussione delle opposizioni presentate dai Cagliari per le due giornate di squalifica a Longobucco, del Cesena (squalifica a Pozzato), della Sambenedettese a del Foggia (che chiede la riduzione della punizione inflitta all'allenatore Puricelli).

Musiche e balli per Milan-Inter

Sfilate di majorettes, bersaglieri e sbandieratori - Bersellini e Liedholm, tattiche prudenti

Milano, 10 marzo.

Non è più il derby del povero, ma non ha ancora quelle sfumature di lusso degne di un salotto milanese. Si parla, anzi si chiacchiera, il che è molto diverso: si prospettano addirittura le formazioni del futuro: chiesa, Novellino fi rossonero ma potrebbe anche giocare nerazzurro, e Pruzzo dove lo mettiamo? E se arriva Platini, che fine farà il Milan? Sogni, illusioni oppure semplici realtà di giornate che sanno d'estate ed invogliano non soltanto a gettare il cappotto ma anche ad abbandonare i ricordi più o meno pesantemente legati ad un grigio passato.

E' certo che la noia dovrebbe essere bandita: o meglio lo meriterebbero gli ottantamila spettatori che hanno già prenotato il biglietto (ma i bagarini attendono al varco gli sbadati di turno) e che porteranno alla ripetizione del primato ottenuto dalla stessa società rossonera in occasione della visita della Juventus. Hanno venduto la stessa quantità di biglietti, per cui l'incasso dovrebbe essere di 344 milioni, cui vanno aggiunti quelli della quota abbonati.

Se non ci fossero di mezzo il lifisco e conto altre trattenute, quasi soldi basterebbero per pagare una delle tante «cambiali» firmate per l'acquisto di Novellino. Anticipiamo i termini dell'accordo firmato dal Milan: un miliardo e 825 milioni in contanti, in tre annualità con le due restanti *tranches* indicizzate col dollaro per colmare un'eventuale svalutazione della lira.

Il Milan, però, si è accorto che un Novellino l'aveva in casa, cioè quell'Antonelli sempre rimandato indietro a Monza come pacco senza valore, ironia della sorte vuole che il tecnico perugino ilario Castagner abbia due «pallini»: il cito to Antonelli nonché Calloni, un altro rossonero che al Milan incredibilmente non riesce ad accettare e che è stato ridotto a giocatore qualunque (ma Egidio, giochi o meno in questo derby, ha pur sempre potenza e volontà per rilanciarsi). Magari, di fronte alla prospettiva di tirare fuori quattrini che non ha, il Milan finirà per giurare Antonelli e Calloni al Perugia per ridurre così il suo debito.

Intanto i due «Rapidoni» del derby stanno studiando la tattica più opportuna per non perdere Bersellini è già rimasto scottato nell'andata. Liedholm non vorrebbe imitare ora il collega. Tutto sta che il Milan sta varando un attacco senza punte: l'eventuale sacrificato sarebbe Calloni.

Bersellini vorrebbe togliersi la soddisfazione di vincere il suo primo derby, per cui lascia intendere in Italia nessuno è tanto pazzo da imitare gli inglesi, anche Bersellini si adeguerà ai nostri tempi calcistici e per non abbiancare troppo l'attacco punterà su un anziano. Anastasi, e su un giovane, Muraro oppure Altobelli. Sfumature dell'antiviglia. I piani del due fronti vanno ancora riveduti e corretti.

Qualora dovesse fallire lo spettacolo bellico offerto dalla due società — abbastanza impegnate in questo senso negli ultimi anni — è concessa agli spettatori la possibilità di «rispolverare» il biglietto con la passerella musicale prevista prima della 15. Scenderanno in campo armate di pifferi e tamburi, le majorettes di Cerenano attaccheranno in controripide gli sbandieratori di Asti (il gruppo «*il amis d'la pera*») e i bersaglieri della Brigata Goito di Milano accompagnati dalle loro squillanti note. Peccato che non possano restare a disposizione dell'arbitro anche durante la partita. Potrebbero servire per suonare qualche carica.

g. gand.

Ai Giochi di Mosca il nuoto "diserta"?

Città del Messico, 10 marzo.

Il direttivo della Federazione internazionale nuoto al riunirsi in seduta straordinaria del 13 al 15 marzo prossimo a Città del Messico per esaminare le divergenze che attualmente dividono questo organismo dal Comitato Olimpico Internazionale (Cio). C'è infatti nell'aria una minaccia di disertare la prossima edizione dei Giochi olimpici di Mosca se il Cio dovesse mantenere la decisione di escludere dal programma delle Olimpiadi tre prove del programma del nuoto. Si tratta della staffetta 4x100 stile libero maschile e dei 200 misti maschili e femminili, già soppressi in occasione dei Giochi olimpici di Montreal 1976.

La Federazione internazionale si lamenta inoltre di alcune decisioni adottate dal Cio che tendono a limitare l'autonomia delle federazioni nazionali.

Totocalcio n. 29

Atalanta-Juventus	1
Fiorentina-Roma	1
Foggia-Genoa	1 x
Lazio-L.R. Vicenza	x
Milan-Inter	x 1 2
Perugia-Napoli	x
Torino-Bologna	1
Verona-Pescara	1
Ascoli-Brescia	1 x
Cagliari-Palermo	x 1
Cesena-Rimini	x
Padova-Novara	x 2
Spal-Lucchese	x 1 2

Totip n. 10

PRIMA CORSA	
Napoli (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	
Milano (trotto)	2 1
TERZA CORSA	
Bologna (trotto)	2 2 1 2
QUARTA CORSA	
Trieste (trotto)	x 1 1 x
QUINTA CORSA	
Torino (trotto)	2 2
SESTA CORSA	
Roma (galoppo)	x x 1 x

Obiettivi diversi contro l'Atalanta e il Bologna

Juve-pareggio, Torino-vittoria

A Bergamo Trapattoni schiera Cabrini (con Fanna in panchina) - I granata al Comunale presentano Terraneo in porta e Butti al posto di Claudio Sala - Radice: "Si deve vincere"

Problemi simili ma obiettivi diversi per Juventus e Torino alla vigilia di una giornata che sembra offrire più insidie alla squadra di Trapattoni che non a quella di Radice. «A Bergamo un pareggio andrebbe benissimo», sottolinea l'allenatore bianconero. Contrabbato il tecnico granata: «Col Bologna non abbiamo scelta, si deve vincere». *Tutto semplice nei discorsi del presaritta, ma le due torinesi, come si sa, dovranno fare a meno di due pedine-base dei rispettivi schieramenti. Claudio Sala e Tardelli entrambi squalificati, un vantaggio per le avversarie di turno.*

Per sostituire i due giocatori, i tecnici torinesi hanno scelto il modo più semplice. A Claudio Sala subentrerà Butti, a Tardelli Cabrini. In tutti e due i casi si tratta di una scelta motivata dal particolare tipo di partita da giocare. Al Comunale arriverà un Bologna disastrato, che si arrocherà con disperazione in area alla ricerca di un punto di speranza. Butti non garantisce ovviamente l'inventiva e la continuità nei rifornimenti del capitano, ma l'umiltà con cui il giocatore si adatta a questo ruolo di tappabuchi è più che una garanzia di buon rendimento.

Oltre a Sala mancherà ancora Pecci, che riprende con difficoltà dopo l'infortunio, mentre anche Castellini, nonostante il lavoro svolto in settimana, dovrebbe restare fuori. Pecci verrà rimpiazzato da Patrizio Sala, con il conseguente inserimento di Gorin in mediana; in porta resterà Terraneo, che Radice non sembra voler defuledere dopo la bella prova di Genova. Meta comune a tutti il successo pieno, per sfruttare al massimo i vantaggi di una giornata che potrebbe risultare tutta pro-Torino considerati gli impegni delle rivali. Pel Sala esprime la volontà di vittoria della squadra: «Si deve assolutamente vincere — dice — anche se l'assenza di Claudio ci costringerà ad un doppio lavoro a centrocampo. Senza il suo estro, la sua imprevedibilità, il Torino dovrà faticare di più. Rientrano però che la Juventus supererà indenne la trasferta di Bergamo: i bianconeri sono furbi, furti cosa vogliamo poco ma ottengono il massimo».

Ed infatti Trapattoni contro l'Atalanta manderà in campo Cabrini proprio per evitare spiacevoli sorprese. Il terzino agirà presumibilmente nella zona di Rocca, il torinese nerazzurro, con l'avanzamento di Gentile in mediana. Fanna troverà invece posto solo in panchina, pronto magari a rilevare una delle due punte nel corso della partita. Il friulano non fa polemiche ma giustifica le scelte di Trapattoni: «E' giusto così — dice — considerato che dovremo giocare piuttosto "abbottonati". Conosco bene la squadra di Rota, quindi metto in guardia i miei compagni da Scala, un rifornitore inesauribile per le punte, un giocatore d'esperienza. Ma tutta l'Atalanta è da temere: senza troppa sfortuna i bergamaschi avrebbero potuto seguire le orme del Vicenza».

Gli fa eco Cabrini, un altro ex, che pone l'accento sulla rapidità delle due punte nerazzurre: «Palma e Pircher — afferma — sono molto pericolosi, soprattutto di testa. Si centravanti è un tipo difficile mobile, un giocatore all'inglese per intendersi». «Secondo logica, come dice Trapattoni, sul primo anno Morini, sul secondo Cuccureddu: anche se Morini ricomincia ora non l'«ancora» tipo Pircher lui è sempre «andato a nozze».

Contro questa Atalanta, dotata di buona volontà che di classe pura, la Juventus cerca quindi di mantenere intatta la sua media inglese, per conservare distanze di sicurezza dagli avversari. Torino su tutti, in attesa del derby. Per ora il gioco sarà presumibilmente sulla zona di Rocca, il torinese nerazzurro, con l'avanzamento di Gentile in mediana. Fanna troverà invece posto solo in panchina, pronto magari a rilevare una delle due punte nel corso della partita. Il friulano non fa polemiche ma giustifica le scelte di Trapattoni: «E' giusto così — dice — considerato che dovremo giocare piuttosto "abbottonati". Conosco bene la squadra di Rota, quindi metto in guardia i miei compagni da Scala, un rifornitore inesauribile per le punte, un giocatore d'esperienza. Ma tutta l'Atalanta è da temere: senza troppa sfortuna i bergamaschi avrebbero potuto seguire le orme del Vicenza».

Fabio Vergnano

Nervi tesi alla Lazio

Quasi pugilato in allenamento

Roma, 10 marzo.

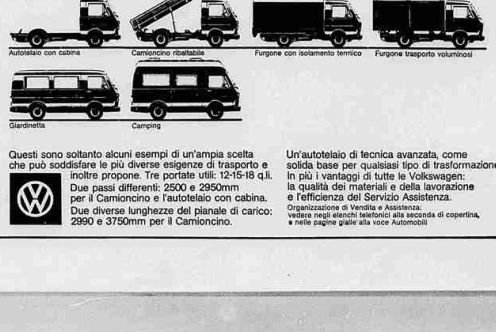
Il crescente clima di nervosismo che si respira in questi giorni alla Lazio a causa delle sue polemiche fra Vinicio e il presidente Lenzini, rischia di contaminare anche la serenità dei giocatori. Se ne è avuta una prova avvisaglia durante l'allenamento di oggi quando Ghedin e Giordano, dopo un duro scontro di gioco, stavano per venire alle mani. L'«impatto» è stato evitato dal tempestivo intervento dell'allenatore in seconda Defrati.

Per quanto riguarda lo schieramento che scenderà in campo per il delicato confronto con il Vicenza, è tornato in forse il rientro di D'Amico su liquale sperava tanto Vinicio. Il tecnico ha dichiarato che l'ultima parola spetterà al medico.

Giorgi in Coppa Europa

Tre degli azzurri nel giganie di Coppa Europa a Selle Neves. Da vinto Alex Giorgi davanti a Tiziano Bieller e Diego Amplatz. Leonardo David, che il piazmato sesto, ha incrementato il vantaggio nella classifica

VOLKSWAGEN IL DIESEL
...i tanti modi di essere
del vero Trasporto Leggero



tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.
Organizzazione di Vendita e Assistenza:
vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili